

IN COLLABORAZIONE CON



# Accompagnare le istituzioni formative nella progettazione interculturale

Guida per il tutor di scuola

di  
**Maddalena Colombo  
e Mariagrazia Santagati**



LOMBARDIA. COSTRUIAMOLA INSIEME.



**Regione Lombardia**

Famiglia. Conciliazione.  
Integrazione  
e Solidarietà Sociale

**Regione Lombardia** – Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale  
Via L. Galvani 27 – 20124 Milano, Tel. +39 02 6765.1  
[www.famiglia.regione.lombardia.it](http://www.famiglia.regione.lombardia.it) – [www.orimregionelombardia.it](http://www.orimregionelombardia.it)

**Fondazione Ismu**

Via Copernico 1 – 20125 Milano, Tel. +39 02 678779.1  
[www.ismu.org](http://www.ismu.org)

**Coordinamento editoriale:** *Elena Bosetti*  
**Impaginazione e grafica:** *Massimiliano Brunazzi*

© **Copyright Fondazione Ismu, Milano, 2011**

ISBN  
9788864470801  
9788864470870

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

Stampato a Milano nel mese di febbraio 2011

# OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTIETNICITÀ

L'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità (Orim) è nato nel 2000<sup>1</sup>, a seguito di un preciso mandato del Consiglio Regionale<sup>2</sup>, frutto della consapevolezza che l'immigrazione è un fenomeno strutturale che interessa in modo significativo l'Italia per la sua collocazione geografica e la Lombardia per la sua rilevanza economica e produttiva. L'attività dell'Osservatorio Regionale sull'immigrazione dà altresì pienamente attuazione allo Statuto della Regione Lombardia<sup>3</sup> e alla sua legge quadro in materia di interventi sociali<sup>4</sup>, che assegnano alla Giunta il compito di promuovere, in collaborazione con i soggetti del territorio, organismi di studio e di ricerca per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni utili all'esercizio delle attività di governo e di amministrazione. Garantire continuità alle attività dell'Osservatorio Regionale sull'immigrazione significa, altresì, adempiere alla normativa nazionale in materia, che chiede alle Regioni di osservare e monitorare il processo migratorio e le manifestazioni di razzismo e di xenofobia presenti sul proprio territorio.

L'Orim risponde all'esigenza di fornire informazioni corrette e precise sul fenomeno migratorio per prevenire e contrastare forme di discriminazione e assicurare un'attività di consulenza nei confronti di coloro che sono chiamati a operare in ambito migratorio. L'Osservatorio è uno strumento di acquisizione di dati puntuali sull'immigrazione in Lombardia, nonché un mezzo di programmazione territoriale delle politiche e di promozione di una cultura dell'integrazione. Nel corso di questi dieci anni di attività è stata raccolta un'importante quantità di dati che costituisce l'elemento portante dell'Osservatorio, fondamentale per lo sviluppo e l'affinamento del sito ([www.orimregionelombardia.it](http://www.orimregionelombardia.it)) e del servizio di Banca dati on line nelle diverse Sezioni (popolazione, scuola, lavoro, salute, tratta e vittime di sfruttamento, accoglienza, associazionismo e progetti territoriali).

In questi anni l'Osservatorio ha consolidato un "sistema a rete" tramite gli Osservatori Provinciali sull'Immigrazione (Opi), i quali garantiscono un flusso sistematico di informazioni a livello territoriale. Da ciò l'indiscutibile ruolo dell'Orim di servizio alle istituzioni e agli operatori, accreditato non solo come strumento di indagine e di conoscenza del fenomeno migratorio, ma anche come laboratorio e crocevia di iniziative sperimentali che rispondono a bisogni specifici, nonché, come dispositivo di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi.

Il sistema d'azione dell'Osservatorio di Regione Lombardia trova riconoscimento anche a livello nazionale e internazionale.

<sup>1</sup> DGR 5 dicembre 2000 n. 2526 Istituzione dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

<sup>2</sup> DCR n. VI/1279 del 7 luglio 1999, con la quale il Consiglio Regionale della Lombardia, in relazione al Programma pluriennale di interventi concernenti l'immigrazione per il biennio 1999/2000, ha impegnato la Giunta ad istituire un Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità (BURL 2 agosto 1999, n. 31).

<sup>3</sup> Art. 47, legge statutaria n. 1 del 30 agosto 2008.

<sup>4</sup> Art. 11, co. 1 lett. s), LR. n. 3 del 1 marzo 2008.

### **Comitato Direttore**

In base alle proposte avanzate dal Comitato Direttore Integrato e dal Comitato Scientifico stabilisce le linee programmatiche del piano annuale, ripartisce il budget, verifica l'attività svolta e la divulgazione dei risultati. È costituito da:

Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

*Roberto Albonetti* (direttore generale)

Regione Lombardia – Unità Organizzativa Servizi e Interventi Sociali e Sociosanitari

*Rosella Petrali* (dirigente)

Fondazione Ismu

*Vincenzo Cesareo* (segretario generale)

### **Comitato Direttore Integrato**

Propone le direttive generali per il piano di lavoro annuale. È costituito da:

Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

*Roberto Albonetti* (direttore generale)

*Rosella Petrali* (dirigente Unità Organizzativa Servizi e Interventi Sociali e Sociosanitari)

*Enrico Boyer* (dirigente Struttura Interventi per l'Inclusione Sociale)

*Clara Demarchi* (responsabile Unità Operativa Immigrati, Carcere e Povertà)

Fondazione Ismu

*Vincenzo Cesareo* (segretario generale)

*Gian Carlo Blangiardo* (responsabile Settore monitoraggio)

*Valeria Alliata di Villafranca* (responsabile Sezione consulenza enti Ce.Doc.)

Osservatori Provinciali sull'Immigrazione delle dodici Province lombarde

Altre Amministrazioni e Enti locali

### **Comitato Scientifico**

Propone al Comitato Direttore le tematiche da affrontare, concorre alla realizzazione dei progetti di ricerca, esprime pareri sulle tematiche migratorie su richiesta della Regione e sulla qualità scientifica dei progetti dell'ORIM.

È costituito da:

Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

*Clara Demarchi, Enrico Boyer*

Fondazione Ismu

*Valeria Alliata di Villafranca, Elena Besozzi, Gian Carlo Blangiardo, Vincenzo Cesareo, Francesca Locatelli, Veronica Riniolo*

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

*Patrizia Capoferri, Giuseppe Colosio*

Università degli Studi di Milano Bicocca – Dipartimento di statistica

*Laura Terzera*

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Dipartimento di sociologia

*Michele Colasanto*

Università degli Studi di Milano – Dipartimento di studi sociali e politici

*Alberto Martinelli*

Università degli Studi di Milano-Bicocca – Dipartimento giuridico delle istituzioni nazionali ed europee

*Paolo Bonetti*

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Istituto giuridico

*Ennio Codini*  
Politecnico di Milano – Dipartimento di architettura e pianificazione  
*Antonio Tosi*  
Caritas ambrosiana  
*Maurizio Ambrosini*  
Centro di ricerca Synergia  
*Luigi Mauri, Francesco Grandi*

Rappresentante Tavolo Interprovinciale degli Osservatori Provinciali sull'Immigrazione della Lombardia  
*Giuseppina Camilli*

### **Tavolo Interprovinciale**

È costituito dai rappresentanti degli Osservatori Provinciali sull'Immigrazione, della Regione Lombardia – DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale – e coordinato dalla Fondazione Ismu. Un rappresentante degli OPI partecipa al Comitato Scientifico.

Osservatori Provinciali sull'Immigrazione della Lombardia  
*Michela Persico*, Provincia di Bergamo  
*Giovanna Lazzaroni*, Provincia di Brescia  
*Anna Tacchini*, Provincia di Como  
*Cristan Pavanello, Rosita Viola*, Provincia di Cremona  
*Cristina Pagano*, Provincia di Lecco  
*Giuseppina Camilli, Marta Annunziata*, Provincia di Lodi  
*Gabriele Gabrieli, Iacopo Caropreso*, Provincia di Mantova  
*Luciano Schiavone, Marta Lovison*, Provincia di Milano  
*Alberto Zoia, Massimo Carvelli*, Provincia di Monza-Brianza  
*Daniela Rolandi*, Provincia di Pavia  
*Lucia Angelini*, Provincia di Sondrio  
*Nadia Piantanida*, Provincia di Varese  
Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale  
*Clara Demarchi*  
Fondazione Ismu  
*Valeria Alliata di Villafranca*

### **Coordinamento generale**

*Vincenzo Cesareo* (coordinatore)  
*Gian Carlo Blangiardo* (vice coordinatore)

### **Coordinamento operativo**

*Valeria Alliata di Villafranca*

### **Attività editoriale**

*Elena Bosetti (responsabile)*

*Fabio Compostella*

*Marta Lovison*

### **Segreteria tecnico-organizzativa**

*Fabio Compostella*

*Ivana Di Lascio*

*Francesca Locatelli*

*Veronica Riniolo (assistente del coordinatore generale)*

### **Segreteria amministrativa**

*Gianna Martinoli*

*Barbara Visentin*

### **Gruppi di ricerca:**

#### **L'immigrazione straniera in Lombardia**

*Gian Carlo Blangiardo* (responsabile scientifico), professore ordinario di Demografia, Dipartimento di statistica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

*Laura Terzera* (corresponsabile scientifico), professoressa associata di Demografia, Dipartimento di statistica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

*Maria Paola Caria*, collaboratrice presso la cattedra di Demografia, Università degli Studi di Milano-Bicocca

*Alessio Menonna*, collaboratore presso la cattedra di Demografia, Università degli Studi di Milano-Bicocca

*Livia Elisa Ortensi*, assegnista di ricerca presso la cattedra di Demografia, Università degli Studi di Milano-Bicocca

*Simona Maria Mirabelli*, borsista presso la cattedra di Demografia, Università degli Studi di Milano-Bicocca

*Giuseppe Gabrielli*, borsista post dottorato, Dipartimento di Scienze Statistiche C.Cecchi, Università di Bari

*Laura Zanfrini*, professoressa ordinaria di Sociologia dei processi economici, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

#### *Altre collaborazioni*

La rilevazione è stata realizzata da oltre cento rilevatori coordinati a livello provinciale da:

Cooperativa Mediazione Integrazione, Cooperativa Chance, Agenzia per la Pace, Carina Bendrame, Giorgia Papavero, Federica Ciciriello, Claudia Cominelli, Finis Terrae Società cooperativa sociale, Said Boutaga, Cristina Taffelli, Associazione Les Cultures Onlus.

Il coordinamento regionale è stato curato da Giorgia Papavero e Laura Terzera, presso la Fondazione Ismu.

### **Lavoro**

*Michele Colasanto* (responsabile scientifico), professore ordinario di Sociologia, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

*Francesco Marcaletti*, ricercatore, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

*Egidio Riva*, assegnista di ricerca, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

## **Salute**

*Alberto Martinelli* (responsabile scientifico), professore ordinario di Scienza politica, Dipartimento di studi sociali e politici, Università degli Studi di Milano

*Daniela Carrillo*, antropologa, collaboratrice presso la Fondazione Ismu

*Albino Gusmeroli*, ricercatore sociale, collaboratore presso la Fondazione Ismu

*Nicola Pasini*, professore associato di Scienza politica, Dipartimento di studi sociali e politici, Università degli Studi di Milano

*Armando Pullini*, medico pediatra, collaboratore presso la Fondazione Ismu

## **Scuola**

*Elena Besozzi* (responsabile scientifico), già professoressa ordinaria di Sociologia dell'educazione, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

*Alessandra Barzaghi*, collaboratrice presso Fondazione Ismu

*Chiara Cavagnini*, dottore di ricerca in Sociologia, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

*Maddalena Colombo*, professoressa associata di Sociologia dell'educazione, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

*Erica Colussi*, collaboratrice presso Fondazione Ismu

*Emanuela Dal Zotto*, collaboratrice presso la Fondazione Ismu

*Francesca Peano Cavasola*, assegnista di ricerca presso CirmiB Brescia

*Emanuela Rinaldi*, dottore di ricerca in Sociologia e metodologia della ricerca sociale, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

*Mariagrazia Santagati*, coordinatrice del Settore scuola e formazione, Fondazione Ismu

## **Diritto e normativa**

*Paolo Bonetti*, professore associato di Diritto costituzionale, Dipartimento giuridico delle istituzioni nazionali ed europee, Università degli Studi di Milano-Bicocca

*Ennio Codini*, professore associato di Istituzioni di diritto pubblico, Istituto giuridico, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

*Manuel Gioiosa*, assegnista di ricerca, facoltà di Sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

## **Casa e accoglienza**

*Alfredo Alietti*, ricercatore di Sociologia dell'ambiente e del territorio, Dipartimento di Scienze Umane, Università di Ferrara, collaboratore Ismu

*Antonio Tosi*, professore ordinario di Sociologia urbana, Dipartimento di architettura e pianificazione, Politecnico di Milano

*Valeria Alliata di Villafranca*, Fondazione Ismu

*Osservatori provinciali sull'immigrazione della Lombardia*

## **Associazionismo**

*Marco Caselli* (responsabile), professore associato di Metodologia delle scienze sociali, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

*Matteo Bassoli*, research fellow, Dipartimento di analisi istituzionale e management pubblico, Università Bocconi

*Massimo Conte*, ricercatore agenzia Codici

*Laura Davì*, collaboratrice presso la Fondazione Ismu

*Francesco Grandi*, ricercatore responsabile Area studi immigrazione, Synergia

*Francesco Marini*, dottorando di ricerca, Dipartimento di Sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

*Osservatori provinciali sull'immigrazione della Lombardia*

## **Ricongiungimenti familiari e adolescenti di origine immigrata**

*Maurizio Ambrosini* (responsabile scientifico), professore ordinario di Sociologia dei processi migratori, Dipartimento di studi sociali e politici, Università degli Studi di Milano

*Meri Salati*, (coordinatrice del gruppo di ricerca), responsabile Centro studi, Caritas ambrosiana

*Paola Bonizzoni*, assegnista di ricerca, Dipartimento di studi sociali e politici, Università degli Studi di Milano

*Elena Caneva*, assegnista di ricerca, Dipartimento di studi sociali e politici, Università degli Studi di Milano

### *Collaboratori di ricerca*

Claudia Cominelli, Benedetta Marsigli, Elena Mauri, Patrizio Ponti, Sonia Pozzi hanno curato i casi studio qualitativi e l'analisi dei questionari.

## **Tratta e prostituzione**

*Patrizia Farina*, (responsabile scientifico), Dipartimento di statistica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Gli enti e le associazioni che partecipano all'Osservatorio Tratta sono: Caritas ambrosiana (segreteria), Caritas diocesane della Lombardia; Bergamo: La Melarancia, Micaela; Brescia: Casa Betel 2000, Impsex, Caritas parrocchiale di Ospitaletto; Como: Istituto Suore adoratrici Casa Nazareth; Comunità Giulia Colbert; Cremona: Comunità Santa Rosa; Mantova: Porta Aperta, Casa di Ruth; Milano: Ala Milano, Ceas, Farsi Prossimo Onlus Scs, La Grande Casa (Sesto S. Giovanni), Lule (Abbiategrasso), Naga, Pantonoikia (Settala), Segnavia/Padri Somaschi; Pavia: Casa Costanza Gregotti (Vigevano), Casa San Michele, Pianzola Olivelli (Cilavegna); Varese: Gruppo Mares (Tradate)

## **Progetti e interventi territoriali**

*Antonio Tosi* (responsabile scientifico), professore ordinario di Sociologia urbana, Dipartimento di architettura e pianificazione, Politecnico di Milano

*Roberto Cagnoli*, collaboratore presso il Dipartimento di architettura e pianificazione, Politecnico di Milano

*Sara Tosi*, collaboratrice presso il consorzio Metis, Politecnico di Milano

*Barbara Visentin*, Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, Regione Lombardia  
*Osservatori Provinciali sull'Immigrazione della Lombardia*

## **Sito e Banca Dati**

*Gian Carlo Blangiardo* (responsabile)

*Alessio Menonna* (referente area Popolazione)

*Giorgia Papavero* (referente area Scuola-Alunni stranieri)

*Maddalena Colombo* (referente area Scuola-Progetti di educazione interculturale)

*Armando Pullini* (referente area Salute)

*Francesco Marcaletti* (referente area Lavoro)

*Patrizia Farina* (referente area Tratta e vittime di sfruttamento)

*Maurizio Ambrosini* (referente area Volontariato e terzo settore)

*Valeria Alliata di Villafranca* (referente area Accoglienza)

*Antonio Tosi* (referente area Progetti territoriali)

*Marco Caselli* (referente area Associazionismo)

*Francesca Locatelli* (raccordo Fondazione Ismu e Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale)

*Clara Demarchi* (referente Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, Regione Lombardia)

*Osservatori Provinciali sull'Immigrazione della Lombardia*

# INDICE

<b>Premessa</b>	<b>11</b>
-----------------	-----------

## IL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO

<b>1. Accompagnare e farsi accompagnare</b>	<b>13</b>
<b>2. Accompagnamento: a che cosa?</b>	<b>14</b>
2.1. Progettazione	14
2.2. Ideazione dei contenuti	15
2.3. Realizzazione dei progetti	15
2.4. Validazione delle pratiche	17
<b>3. Cos'è il tutoring</b>	<b>18</b>
<b>4. Le condizioni di fattibilità</b>	<b>19</b>

## II TUTOR E L'INTERCULTURALITÀ

<b>5. Il tutor di scuola: una risorsa dedicata alla sfida interculturale</b>	<b>20</b>
<b>6. Perché la progettazione interculturale richiede un accompagnamento?</b>	<b>21</b>
<b>7. L'apporto del tutor di scuola... alle pratiche organizzative</b>	<b>22</b>
<b>8. ... alle pratiche didattiche</b>	<b>24</b>
<b>9. ... alla valutazione</b>	<b>26</b>
<b>10. «Fare tutoring»: molteplici compiti e funzioni</b>	<b>28</b>

## PER RIFLETTERE INSIEME

<b>11. Riflessività nell'incontro tra professionisti</b>	<b>30</b>
<b>12. Progettualità e superamento del «legame debole»</b>	<b>32</b>
<b>13. Il valore aggiunto del tutor</b>	<b>34</b>
13.1. L'apprendimento organizzativo	35
13.2. La svolta interculturale	36

<b>PER SAPERNE DI PIÙ: ALCUNI SUGGERIMENTI DI LETTURA</b>	<b>38</b>
<b>PUBBLICAZIONI</b>	<b>39</b>



# Premessa

L'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità (Orim) in dieci anni di attività si conferma come dispositivo di conoscenza approfondita e dettagliata sulle dinamiche del fenomeno migratorio unico nel suo genere a livello regionale e nazionale, avendo maturato nel tempo capacità ed esperienza nella ricerca, nel fare rete e nella divulgazione della conoscenza.

È grazie alla continuità delle analisi che è possibile, anche quest'anno, tracciare un quadro completo sui diversi profili e sulle implicazioni dell'immigrazione in Lombardia, regione che accoglie un quarto dell'intera popolazione straniera presente su territorio nazionale. La crescita delle famiglie straniere sul territorio lombardo è uno dei molteplici indici di una progressiva stabilizzazione. Nello specifico al 1° luglio 2010 in Lombardia risultano 192mila famiglie provenienti da paesi a forte pressione migratoria con almeno un figlio minorenni (26mila monogenitoriali e 166mila complete) a fronte di un milione e 130mila famiglie complessive (115-120mila monogenitoriali e un milione e 10-15mila complete) con almeno un figlio minorenni alla stessa data. Pertanto possiamo affermare che ormai una famiglia su sei con figli minorenni che vive sul territorio regionale è composta da stranieri.

Quale ulteriore segno di stabilizzazione in regione si osserva una crescita di seconde generazioni di immigrati. Giovani in parte legati alle tradizioni, abitudini e affetti della famiglia e del paese di provenienza, ma che, allo stesso tempo, presentano le medesime attitudini, aspettative e progetti per il futuro dei loro coetanei italiani. Va anche segnalata, quale ulteriore possibile elemento di radicamento, la crescita degli alunni stranieri nati in Italia: complessivamente nell'a.s. 2009/10 essi rappresentano il 28% degli immigrati che frequentano il nostro sistema scolastico.

La situazione abitativa degli immigrati in Lombardia risulta anch'essa caratterizzata da una progressiva – seppur lenta – stabilizzazione, testimoniata dalla crescita di case in proprietà (il 23,2% degli stranieri) e contratti di affitto (oltre il 50% degli stranieri), in maggioranza con regolare contratto. Al tempo stesso, in un contesto di crisi come quello attuale, si evidenzia che un numero crescente di soggetti si rileva incapace a garantirsi l'accesso alla casa con ripercussioni significative sul piano della coesione sociale.

La crisi economica ha inciso anche sui livelli di disoccupazione della popolazione straniera: i disoccupati tra la popolazione ultraquattordicenne proveniente da paesi a forte pressione migratoria (Pfp<sub>m</sub>) sono cresciuti dall'11,3% del 2009 al 13,0% della metà del 2010. Un dato che porta con sé il rischio reale di far scivolare nell'area dell'irregolarità molti lavoratori stranieri, a causa del superamento del periodo di 6 mesi di inattività. Il nostro Assessorato ha potuto altresì sperimentare attraverso alcuni interventi promossi sul territorio – in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – come il lavoro rappresenti un fondamentale strumento per l'integrazione degli stranieri e delle minoranze rom e sinti. Gli esiti di queste iniziative hanno messo in luce quanto sia importante promuovere politiche per l'inserimento e l'occupazione in grado di rispondere alle specificità dei bisogni di ciascun target di riferimento. Per facilitare l'effettivo inserimento occupazionale delle fasce più svantaggiate – sotto il profilo economico, culturale e delle pari opportunità nell'accesso al mercato del lavoro – sono necessarie azioni propedeutiche mirate, quali, ad esempio, un adeguato e personalizzato accompagnamento, un sistema di tutoring, la formazione on the job, l'alternanza formazione-lavoro, modalità di inserimento “protette”, sostegno all'auto-imprenditoria.

L'Osservatorio si afferma non solo come organismo di ricerca sui diversi aspetti connessi all'immigrazione (popolazione, scuola, lavoro, salute, normativa, tratta, accoglienza, monitoraggio dei progetti territoriali, . . .), ma anche come strumento funzionale alla programmazione delle politiche locali regionali nonché nazionali. Gli studi, le analisi e le previsioni sono così al servizio della governance, fornendo le basi conoscitive indispensabili a porre in essere le strategie per affrontare i cambiamenti sociali. Si veda, a titolo di esempio, l'impegno costante dell'Orim nell'analisi del fabbisogno di manodopera straniera da parte del settore produttivo lombardo e delle famiglie, che contribuisce ogni anno alla definizione dei flussi di ingresso definiti a livello di governo centrale.

È opportuno ricordare inoltre il sistema di monitoraggio e valutazione dei progetti che si realizzano sul territorio

nel campo dell'integrazione e nella promozione di approcci interculturali nel sistema scolastico. Tale raccolta di informazioni mette in evidenza la vivacità progettuale presente a livello locale, nonostante una sempre più esigua disponibilità di risorse, resa possibile grazie all'impegno e alla professionalità di enti, associazioni e scuole. Al tempo stesso si registra una pluralità di bisogni, sempre in evoluzione, che ancora attendono interventi.

In risposta ad alcuni bisogni di integrazione, la Direzione Famiglia, con il supporto scientifico del suo Osservatorio sull'immigrazione, promuove direttamente alcune iniziative sperimentali con il sostegno finanziario dei Ministeri. Si pensi al progetto Certifica il tuo italiano, giunto alla sua terza edizione, il cui sistema capillare di insegnamento e certificazione della lingua risulta all'avanguardia nazionale e internazionale, o alla sperimentazione Valore lavoro, che ha saputo realizzare percorsi di positivo inserimento lavorativo per rom e sinti, superando la sfiducia e i pregiudizi che spesso accompagnano il tema dell'integrazione di queste minoranze.

La forza di un sistema di analisi e lettura del fenomeno come quello posto in essere con l'Orim, risiede nel lavoro di rete costruito e implementato negli anni. Si tratta, infatti, di un contenitore di competenze istituzionali e scientifiche, che vede la partecipazione stabile, sia nella fase di programmazione sia in quella di realizzazione delle ricerche, dell'amministrazione regionale – DG Famiglia –, della Fondazione Ismu, di quattro Università milanesi (Università Bicocca, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università Statale e Politecnico), dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Diocesi di Milano e di una pluralità di altri enti e organizzazioni chiamati a collaborare a seconda delle attività in corso.

Parte integrante del sistema Orim è la rete dei 12 Osservatori Provinciali sull'immigrazione, che operano coordinati e in sinergia al fine di fornire il quadro particolareggiato dei dati a livello locale, ma anche di mettere in luce bisogni e risorse specifici di ciascun territorio. Il lavoro che vede la collaborazione tra Orim e Opi lombardi consente con continuità la rilevazione delle strutture di accoglienza, il monitoraggio dei progetti, la mappatura delle associazioni di migranti, nonché, novità di quest'anno, la realizzazione di un primo approfondimento sui Consigli Territoriali per l'Immigrazione. Questi ultimi, infatti, rappresentano potenzialmente una sede privilegiata di confronto locale e di scambio tra i diversi operatori del settore sui temi e sulle problematiche connesse al fenomeno migratorio, per questo un ambito di attenzione e di impegno in cui la Regione intende concentrare energie nell'immediato futuro.

Siamo sempre più consapevoli di come, in un settore oggettivamente complesso come quello dell'immigrazione, l'azione di una singola Regione non possa prescindere da un forte coordinamento con il livello nazionale e da una prospettiva europea. L'importanza di gestire il fenomeno non solo con attenzione alla dimensione locale e nazionale ma anche con riguardo all'evoluzione delle politiche europee e comunitarie ha portato l'amministrazione lombarda a partecipare ad alcuni apprezzabili momenti di confronto di respiro internazionale. Da due anni, ad esempio, la Lombardia è presente alla conferenza Metropolis, nel cui contesto ha promosso dei workshop tematici e, nel corso del 2010, ha partecipato a due importanti conferenze, a Riga e a Bruxelles, di esperti in materia di formazione linguistica degli stranieri, portando la propria esperienza in materia poiché alla base della programmazione è sempre più importante la condivisione delle esperienze e delle conoscenze per un arricchimento reciproco ed è con questo spirito che si muove la nostra azione.

**Giulio Boscagli**

*Assessore alla Famiglia, Conciliazione,  
Integrazione e Solidarietà sociale*

# IL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO

## 1. Accompagnare e farsi accompagnare

Un percorso di accompagnamento nasce da un incontro tra



*un'istituzione formativa che manifesta una domanda specifica*



*e un tutor - competente di progettazione, gestione dei gruppi, formazione - disponibile a formulare una risposta*

cui segue la stipula di un patto che stabilisce contenuti, soggetti da coinvolgere, fasi e tempi della collaborazione

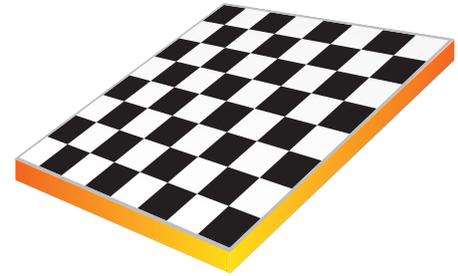
*L'accompagnamento può comprendere attività di consulenza, formazione, documentazione e ricerca. Si tratta di «prendersi cura» di un progetto dal punto di vista del processo, dei suoi risultati e dei contenuti*

## 2. Accompagnamento: a che cosa?

### 2.1 Progettazione

Al di là dell'ordinaria programmazione dell'attività didattica, le istituzioni formative esprimono la necessità di sviluppare una progettazione interculturale.

Il gruppo (o il singolo docente) si trova spesso di fronte a problematiche ricorrenti, che suggeriscono l'utilità di farsi accompagnare.



In particolare, non è semplice curare e dettagliare tutte le fasi di un progetto, dall'analisi dei bisogni alla valutazione finale, ovvero

- nella fase istruttoria e nell'analisi preliminare del contesto, è difficile porre attenzione sull'effettiva fattibilità del progetto, sugli elementi di incertezza, sul rispetto dei tempi, delle risorse disponibili e degli obiettivi
- il desiderio di «fare di più» complica la messa a fuoco di bisogni e priorità su cui concentrarsi e aumenta il rischio di dispersione tra una miriade di esigenze e azioni possibili
- un compito essenziale ma difficile da svolgere concerne una misurata indicazione degli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso il progetto: spesso gli obiettivi vengono pensati in chiave ideale, mentre in sede di progettazione occorre declinarli in termini operativi e concreti
- non è semplice prefigurare le ricadute effettive del progetto elaborato

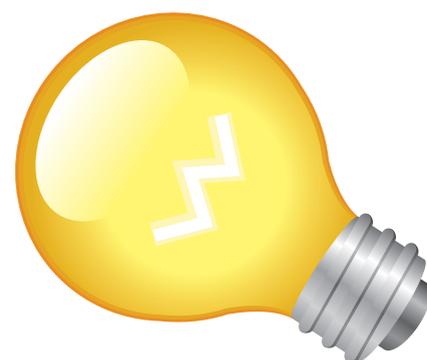
Pertanto

- è notevolmente complicato strutturare a priori un cronogramma realistico delle azioni, che favorisca il rispetto dei tempi
- a causa del normale avvicendamento tra docenti, è piuttosto complesso prevedere una equa distribuzione dei compiti, valutando le risorse umane a disposizione

## 2.2 Ideazione dei contenuti

Anche rispetto ai contenuti, si può sentire l'esigenza di farsi accompagnare per

- la consulenza specifica sui temi della progettazione, per una panoramica sullo stato dell'arte (*background*)<sup>1</sup>
- la ricerca di riferimenti bibliografici, fonti e documenti
- l'individuazione di persone esperte da coinvolgere nel progetto
- lo scambio con altre realtà formative che hanno già realizzato progetti analoghi o hanno maggiore esperienza in questo campo
- prefigurare le ricadute effettive del progetto elaborato



## 2.3 Realizzazione dei progetti

Nella fase attuativa, il gruppo progettuale manifesta specifici bisogni che non sempre riesce a soddisfare. Si tratta, ad esempio, delle necessità di

### **Livello organizzativo**

- rispettare i tempi previsti in fase progettuale, poiché è frequente il rischio di dilungarsi su alcune azioni a discapito di altre, di accumulare ritardi eccessivi, di svolgere un lavoro frettoloso a ridosso delle scadenze
- coordinare le varie azioni previste dal progetto



<sup>1</sup> **Background di un progetto** = il retroterra culturale e ideativo, che si riferisce a quanto già scoperto e sperimentato in precedenza in una determinata area di contenuti e interventi, nonché territoriale.

## ***Ruoli e relazioni***

- evidenziare situazioni in cui si verifica una particolare concentrazione di responsabilità e di compiti progettuali nelle mani di pochi, provocando una de-responsabilizzazione del resto degli operatori
- gestire una temporanea mancanza di leadership (dirigente, coordinatore, referente, ecc.) con l'individuazione di nuovi ruoli di regia delle varie fasi del progetto
- mediare gli eventuali conflitti che si possono rilevare tra gli operatori coinvolti nel progetto

## ***Memoria***

- produrre una documentazione più sistematica e dettagliata rispetto alle fasi e ai passaggi del progetto (comunicazioni, verbali, calendari, volantini, ecc.)
- condividere la documentazione prodotta, attraverso la comunicazione sia all'interno dell'istituzione formativa, sia al suo esterno (utenti, enti partner, enti promotori, enti concorrenti)

## ***Rapporti con partner esterni***

- raccordare l'offerta dell'istituzione formativa e quella delle agenzie che intervengono sulla stessa utenza e/o sul medesimo territorio

## 2.4 Validazione delle pratiche



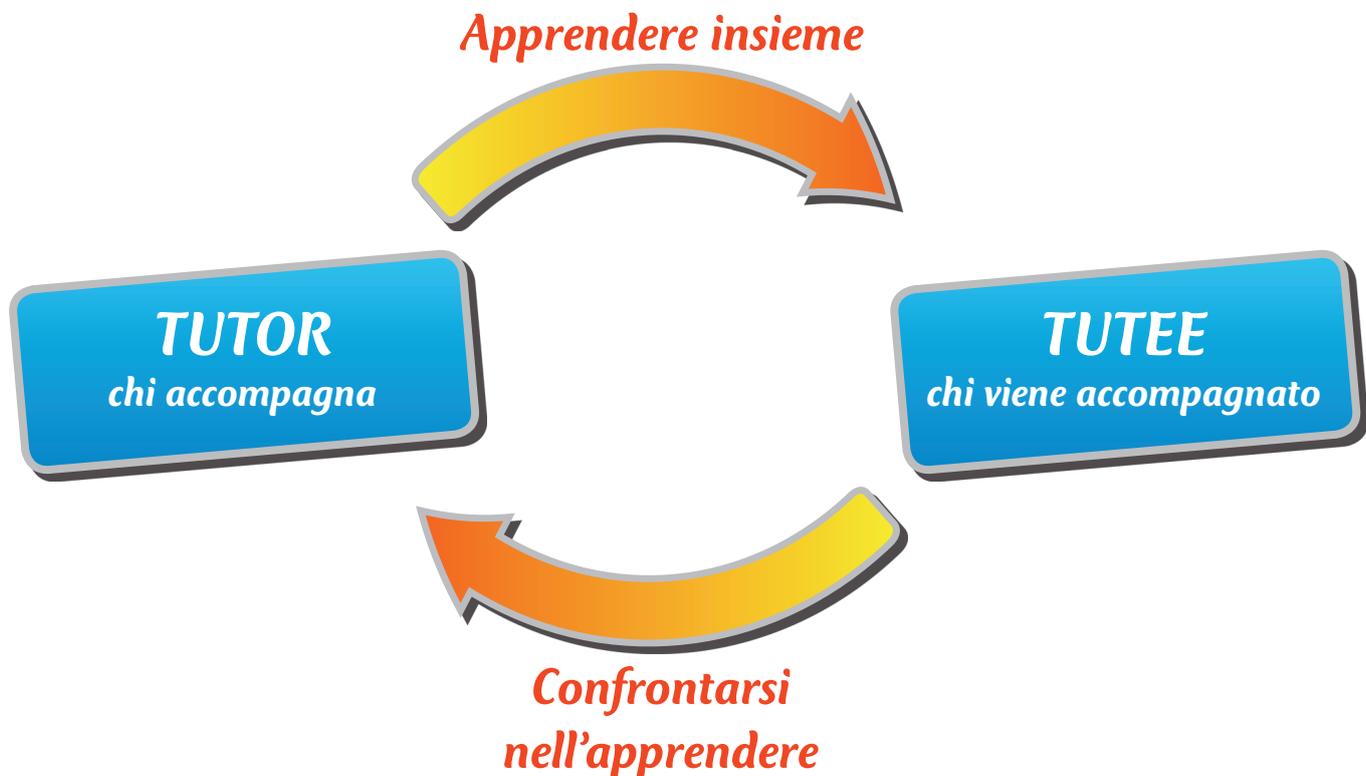
Per il gruppo progettuale, inoltre, risultano essere piuttosto complesse le attività di monitoraggio, quali

- creazione di procedure di auto-valutazione, nonché applicazione sistematica e continuativa di giudizi, confronti, misurazioni, ecc.
- individuazione degli elementi effettivamente misurabili attraverso parametri condivisi (es. gli apprendimenti degli alunni, il numero degli utenti di una data iniziativa, i costi, ecc.)
- congruenza con le tappe del percorso progettato: tempi, superamento delle fasi-chiave (*milestones*)<sup>2</sup>, impiego appropriato delle risorse umane e finanziarie, raggiungimento di obiettivi misurabili, ecc.
- verifica conclusiva dei risultati del processo, che riporti agli obiettivi di partenza, stimolando a ripensare una nuova fase di progettazione alla luce dell'esperienza svolta
- analisi del funzionamento delle reti con altre istituzioni competenti rispetto ai contenuti del progetto
- tempo dedicato alla riflessione sui significati dell'educazione interculturale elaborati nel corso del progetto

<sup>2</sup> Milestones = fasi-chiave nella gestione di un progetto (project management), indispensabili come requisiti per l'avanzamento delle successive fasi.

### 3. Cos'è il tutoring

Nell'ambito del processo di insegnamento/apprendimento il tutoring è una tecnica didattica basata sulla cooperazione, che stimola l'interazione verbale e la prossimità fisica tra un tutor (chi accompagna) e un tutee (chi viene accompagnato).



#### Da dove nasce il tutoring?

Si sviluppa alla fine del XVIII secolo nel mondo anglosassone, viene ripreso poi nel XX secolo in Europa, Urss e Usa per fare fronte alla scarsità di insegnanti: nelle classi molto numerose, il gruppo si suddivideva in sottogruppi omogenei e si impiegavano i bambini per insegnare ad altri bambini (peer tutoring).

**GLI INSEGNANTI NON POSSONO FARE TUTTO!**

#### Cosa si ottiene con il tutoring?

Non è solo una risposta alla mancanza di risorse economiche, ma vi è anche la ricerca di gratificazioni, senso di adeguatezza e migliori risultati nell'apprendimento.

**Relazione tutoriale**

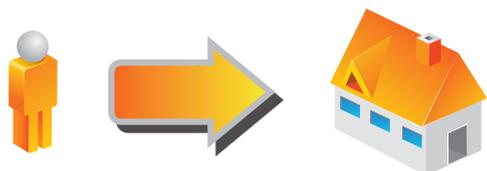
legame tra pari in gruppi cooperativi

**Comunità tutoriale**

ambiente in cui ciascuno si trova a sostenere ed essere sostenuto nel raggiungimento di determinati obiettivi

## 4. Le condizioni di fattibilità

### Quando un tutor «adotta» una scuola



- possiede capacità per stimolare iniziative nel contesto adottato
- entra in contatto con un gruppo di professionisti che opera in un'«area di complessità» da decifrare, comprendere, spiegare
- agisce su una materia specifica che guadagnerà, in quella scuola, una più alta considerazione
- sviluppa un percorso di accompagnamento in tutte o alcune delle fasi del «ciclo di vita» di un progetto

#### DUE DIREZIONI DI INTERVENTO:

- **INPUT:** raccoglie informazioni per migliorare il progetto, suggerisce soluzioni per affrontare i problemi
- **OUTPUT:** ricava dall'esperienza nuove conoscenze sulle soluzioni adottate, è testimone dei processi di «auto-rinforzo» del gruppo di progetto (credere in ciò che si fa)

### Quando una scuola «si affida» a un tutor



- vi è consapevolezza che l'esperienza raggiunta, in un determinato campo della progettazione educativa, è insufficiente
- vi è la ricerca di uno sguardo esterno che «veda» i problemi senza un coinvolgimento personale
- si sente il bisogno di una «mano amica» che supporti i processi avviati e ne suggerisca di nuovi, astenendosi da ispezioni e giudizi interessati
- si vuole compiere un salto di qualità nelle pratiche o nelle relazioni interne
- si intende garantire ai componenti dell'organizzazione di poter raggiungere un determinato risultato in tempi dati

# IL TUTOR E L'INTERCULTURALITÀ

## 5. Il tutor di scuola: una risorsa dedicata alla sfida interculturale

### INTERCULTURALITÀ

è l'approccio ai problemi suscitati dalla trasformazione della società in senso multiculturale

è un orientamento positivo verso l'accoglienza e l'integrazione sociale

è anche un nuovo approccio ai saperi basato sul riconoscimento delle differenze culturali e sulla volontà di scambio



**L'INTERCULTURALITÀ COMPORTA  
UNA REVISIONE DELLE PRATICHE  
ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE**



*L'insegnante dovrebbe ripensare il suo modo di insegnare e gli ausili didattici che normalmente usa, cercando di mettere in luce differenti punti di vista*



## 6. Perché la progettazione interculturale richiede un accompagnamento?

- Per avviare e/o potenziare la progettualità degli istituti, offrendo un supporto concreto a dirigenti scolastici, referenti interculturali, commissioni interculturali, coordinatori didattici
- Per favorire lo scambio di esperienze tra istituzioni formative, creando network e collaborazioni, stimolando il superamento dell'autoreferenzialità
- Per far fronte alla complessità dei bisogni dei vari soggetti coinvolti in contesti educativi multiculturali (genitori, studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, personale esterno a vario titolo operante nella scuola)
- Per garantire i finanziatori di un progetto sul rispetto dei tempi e delle scadenze previste dai piani d'azione
- Per sostenere l'attivazione di pratiche valutative rispetto al lavoro svolto e ai possibili sviluppi innovativi
- Per sviluppare la riflessione sugli aspetti interculturali, mettendo in circolarità la fase progettuale (teoria) con la fase realizzativa (pratica)

## 7. L'apporto del tutor di scuola... alle pratiche organizzative

Le istituzioni formative sono organizzazioni che producono cultura, servendosi di un bagaglio consolidato di conoscenze, regole, metodi di lavoro.

L'«ordine organizzativo»<sup>3</sup> comprende:

-  L'articolazione delle funzioni principali: *docente/non docente*
-  La scansione degli orari: *lezioni/intervalli e relax/attività integrative*
-  La suddivisione degli spazi: *aule/laboratori/spazi comuni/spazi docenti*
-  Le regole della convivenza e i cerimoniali simbolici: *saluti/feste/premiazioni/  
coinvolgimento delle famiglie*
-  La gerarchia tra le attività: *programmate/progettate/improvvisate*

Secondo l'approccio interculturale, l'ordine organizzativo non è più dato per scontato, ma viene reso noto a tutti gli utenti attraverso strumenti comunicativi adeguati (informazioni dirette, scritte, on line, ecc.) e l'uso di traduzioni multilingue.

### **Esempi:**

*Cartellonistica plurilingue*

*Orario delle lezioni plurilingue*

*Codice di comportamento degli insegnanti*

*Patto di corresponsabilità genitori-insegnanti e studenti-insegnanti*

*Mansionario del personale di vigilanza*

*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*

<sup>2</sup> Ordine organizzativo = modello di organizzazione costruito nel tempo, frutto di scelte compiute a livello politico-istituzionale e scelte che caratterizzano uno specifico contesto.

*Il tutor di scuola non si sovrappone alle figure già presenti (dirigente, coordinatore, personale tecnico-amministrativo, team di progetto) ma suggerisce soluzioni per la comunicazione pubblica dell'«ordine organizzativo»*

La progettazione, in prospettiva interculturale, mira a correggere l'«etnocentrismo organizzativo», ossia la tendenza incarnata nell'attività programmatica di mantenere routine consolidate, considerando poco importanti gli altri punti di vista e tutto ciò che è implicito nella cultura acquisita.

### **Esempi:**

*La celebrazione di festività nazionali e locali  
L'organizzazione delle attività alternative alla IRC  
L'alternarsi delle attività teoriche/pratiche  
Lo spazio per i colloqui con i genitori*

*Il tutor di scuola non mette in discussione l'ordine organizzativo consolidato, ma pone in rilievo ciò che «fa problema» dal punto di vista dell'Altro, cioè aiuta a prefigurare come si svolgerà un determinato piano d'azione a contatto con le diversità*

## 8. ...alle pratiche didattiche

Nel pieno rispetto della libertà di insegnamento, in ogni istituzione formativa si sperimentano e si conservano precisi repertori di pratiche didattiche, usati dalla maggioranza dei docenti o anche solo da alcuni, con una eterogeneità di strumenti e approcci metodologici.

### **Esempi:**

*Lezioni frontali di uno o più docenti*

*Lezioni individuali o a piccoli gruppi*

*Lezioni a distanza*

*Esercitazioni pratiche*

*Giochi e simulazioni*

*Test, valutazioni didattiche*

*Peer tutoring, mentoring*

*Utilizzo dei libri di testo*

L'approccio interculturale all'educazione comporta un'attenzione particolare a come vengono presentati i contenuti di apprendimento per valutare gli effetti possibili su ogni tipo di utente ed evitare di innescare meccanismi taciti di esclusione.

### **Esempi:**

*Tutti i genitori sono al corrente di cosa si insegna?*

*Tutti gli alunni sanno cosa significhi lavorare in gruppo?*

*Tutti gli alunni hanno familiarità con i test a risposta chiusa?*

*Tutti gli alunni capiscono cosa ci si aspetta se si chiede loro un commento critico?*

*Tutti gli alunni considerano autorevoli le fonti artistiche?*

***Il tutor di scuola non si sostituisce al docente né al lavoro d'aula, ma collabora a individuare gli eventuali «fattori di disturbo» che impediscono a certe pratiche di produrre i risultati attesi, suggerisce strumenti di auto-valutazione della situazione***

L'approccio interculturale permette di rivisitare e problematizzare i contenuti tradizionali delle discipline, ad esempio, sviluppando uno sguardo decentrato e una mobilità cognitiva che favorisce l'integrazione di diverse tradizioni culturali.

### **Esempi:**

*Confini e frontiere*

*Letterature extraeuropee*

*Scienze in chiave critica: a chi giovano le scoperte scientifiche?*

Inoltre propone nuovi contenuti di insegnamento/apprendimento, ricavati da esperienze valide di «educazione globale», che nelle pratiche ordinarie non trovano spazio sufficiente.

### **Esempi:**

*Curricolo multiculturale*

*Insegnamenti bilingue*

*Prevenzione del razzismo e della discriminazione*

*Diritti umani e antropologia culturale*

*Il tutor di scuola si affianca al team di progettazione per lanciare nuove idee, anche trasferite da altre istituzioni ed esperienze didattiche. Questa è la «co-progettazione»*

Coordinatori, insegnanti, tutor d'aula e tutor di scuola si interrogano sulle innovazioni in corso e sui criteri per valutarne gli effetti.

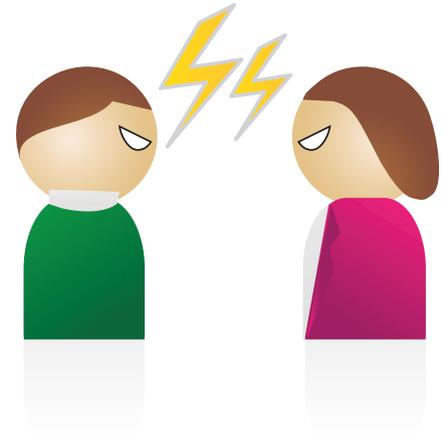
## 9. ...alla valutazione

La valutazione-validazione di un intervento non è un insieme di procedure asettiche e neutrali ma, come ogni attività cognitiva, è interessata, parziale e relativa. Spesso, nelle istituzioni formative, alcuni professionisti sono interessati alla valutazione, mentre altri sono indifferenti o addirittura contrari.

**Le probabilità di disaccordo sui metodi o sui risultati della valutazione formativa sono molto elevate**



**Per questo il «processo negoziale» è al centro di ogni valutazione**



Nell'approccio interculturale si esplicitano e si negoziano valori di fondo, opzioni e scelte che guidano l'intervento, si definiscono criteri di equità che «toccano profondamente» il sistema delle opportunità per la maggioranza dei cittadini e le minoranze culturali e religiose.

### **Esempi:**

*Criteri di equiripartizione delle risorse*

*Valutazione delle competenze minime raggiunte*

*Pari trattamento*

*Rivendicazione di diritti differenziali*

*Interventi compensativi: è giusto dare di più a chi ha di meno?*

***Il tutor di scuola non possiede criteri valutativi assoluti e standardizzati, ma mette in rilievo i pro e i contro delle scelte adottate dalla scuola secondo i vari stakeholder<sup>4</sup>***

<sup>4</sup>Stakeholder = portatori di interessi (dirigente - amministrazione scolastica; insegnante; genitore e alunno; personale non docente; amministrazione locale - sindaco; imprese locali - sponsor; ecc.).

La presenza di un tutor di scuola aiuta i processi di negoziazione interna ed esterna poiché assume le diverse prospettive, con particolare riguardo agli interessi dei più deboli. Nello stesso tempo permette di instaurare un dialogo proficuo tra le componenti che rivendicano interessi contrapposti, come i «tradizionalisti» e gli «innovatori», senza trascurare l'obiettivo dell'educazione al confronto che è valido per tutti.

*Il tutor sostiene la scuola nell'individuazione di criteri per la valutazione della qualità e dell'innovazione educativa di un progetto interculturale*

Le dimensioni della validazione delle buone pratiche di educazione interculturale<sup>5</sup> sono:

### **LA QUALITÀ EDUCATIVA**

Nel valutare la qualità di un'azione interculturale ci si domanda se

- il progetto coinvolge l'intera realtà scolastica e territoriale
- l'azione coinvolge una rete di partner territoriali che operano in sinergia e non in concorrenza
- il progetto esplicita chiaramente gli obiettivi, gli strumenti, le risorse, i criteri di valutazione dei risultati
- il progetto e l'azione si evolvono nel tempo
- vi è attenzione allo sviluppo professionale di docenti/operatori
- si produce una documentazione significativa
- si ottengono risultati concreti (trasformazione della realtà educativa e didattica)

### **L'INNOVAZIONE EDUCATIVA**

Nel valutare il grado di innovazione di un'azione interculturale ci si domanda se

- il progetto permette di rinnovare le ordinarie tecniche educative
- il progetto permette di trasformare l'approccio formativo, i contenuti (curricolo) e gli ambienti di apprendimento
- l'esperienza «lascia un segno» cioè trasforma il modo di agire delle persone che rivestono i diversi ruoli educativi

<sup>5</sup> Buona pratica interculturale = che favorisce la diffusione di sensibilità interculturale tra i destinatari diretti delle azioni e tra gli operatori. È così definita dall'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità ORIM nella Guida ai progetti di educazione interculturale (Colombo, 2007) e nel Repertorio delle buone pratiche di educazione interculturale in Lombardia (Colussi, 2009).

## 10. «Fare tutoring»: molteplici compiti e funzioni

Formatori, esperti scientifici, animatori culturali, studiosi e praticanti di varie discipline possono svolgere la funzione del tutor di scuola a titolo professionale e/o volontario.

### **NON VI SONO PRESCRIZIONI PER QUESTO RUOLO!**

Il compito del tutor di scuola è aiutare una determinata istituzione formativa a raggiungere un livello accettabile di successo nella realizzazione di azioni significative, di «svolte interculturali». Per questo al tutor vengono assegnati svariati compiti.



In quanto membro esterno dell'organizzazione, il tutor di scuola porta con sé una visione «de-contestualizzata» dei problemi e dei processi. Malgrado ciò non è neutrale, bensì assume una precisa posizione in merito agli obiettivi che la scuola si pone e valuta quali siano i migliori mezzi per raggiungerli.

Una volta stabilito qual è l'orizzonte di riferimento, insieme al team di progetto si mettono in pratica momenti di discussione e riflessione per «guardare in avanti», cioè anticipare esiti e conclusioni, novità e aperture. In questo caso il tutor è agente di *serendipity*<sup>6</sup>.



*Uno scopo comune tra tutor e istituzione formativa è dare un significato alla «realtà di tutti i giorni» alla luce della «realtà possibile» indicata dal progetto*

<sup>6</sup> Serendipity = cercare una cosa e trovarne un'altra. Nella progettazione formativa la serendipity si realizza quando, alla ricerca di un determinato risultato, l'azione sviluppa una tale capacità di comprensione da permettere ai protagonisti di raggiungerne altri, anche in direzioni diverse da quanto si attendevano.

# PER RIFLETTERE INSIEME

## 11. Riflessività nell'incontro tra professionisti

L'interculturalità nei processi formativi sfida quotidianamente il sistema di conoscenze, convinzioni, ragionamenti che ogni professionista utilizza per risolvere i problemi ordinari, sia pratici sia teorici.

### ***Esempi di situazioni critiche per i dirigenti, gli insegnanti e i coordinatori***

*Ottenere risultati con scarsi mezzi*

*Rispondere a bisogni diversificati*

*Coinvolgere la classe*

*Affrontare i rischi*

*Essere innovativi*

*Superare incomprensioni e fraintendimenti*

*Far emergere i pregiudizi*

*Progettare insieme*

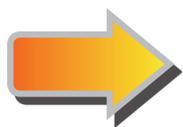
*Decidere insieme*

*Prendersi responsabilità*

...

Quando il professionista si trova nella situazione di agire con urgenza, decidere nell'incertezza, operare senza avere il tempo di meditare, la conoscenza accumulata non basta più: occorre imparare a ricavare dall'esperienza le risposte più opportune.





## Si avvia così una **PRATICA RIFLESSIVA**<sup>7</sup>

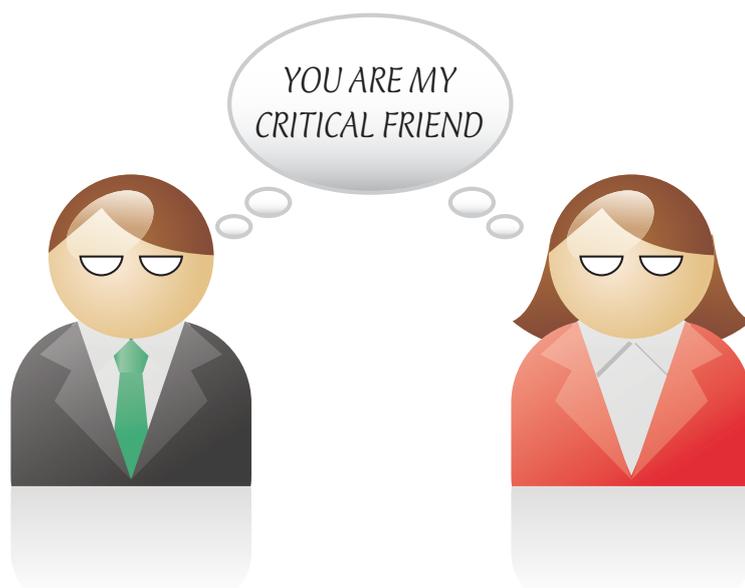
### **PROCESSO RIFLESSIVO**

- si focalizza su come è stata vissuta l'esperienza
- ci si rispecchia nella narrazione altrui
- si sottopone l'esperienza a nuova interpretazione
- si confrontano le diverse teorie in uso

### **ESITO RIFLESSIVO**

- si modificano le condizioni dell'azione educativa
- si modifica il ruolo agito in situazione
- una nuova rappresentazione del ruolo (sé professionale)

*Il tutor di scuola assume il ruolo di «amico critico» nella pratica riflessiva dei singoli professionisti e del gruppo di progetto*



<sup>7</sup> Riflessività = fenomeno che ha luogo in un sistema sociale quando l'auto-analisi di un attore o l'analisi di un sistema sociale influiscono sul sistema in esame trasformandolo. Capacità riflessiva = trarre conseguenze pratiche dall'oggetto della riflessione.

## 12. Progettualità e superamento del «legame debole»

Le istituzioni formative sono organizzate come sistemi «a legame debole», poiché si curano di preservare la libertà dei singoli membri (insegnanti, utenti, dirigenti) di auto-determinare il modo di portare avanti la propria azione.

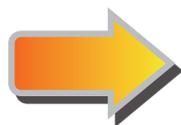


### LEGAME DEBOLE

*loose coupling* (nodo lasco)= quando due o più eventi tra loro legati reagiscono l'uno all'altro ma, allo stesso tempo, mantengono una propria identità e qualche segno di separatezza

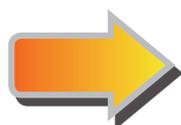
In una organizzazione formativa, il legame debole comporta una serie di facilitazioni nelle relazioni tra i singoli professionisti, ma anche ostacoli per le relazioni di comunità.

#### VANTAGGI



Il professionista può operare bene anche senza investire troppo nel coordinarsi con gli altri

#### SVANTAGGI



La partecipazione alle azioni comuni è discontinua

### Legame debole e interculturalità

*Interculturalità  
è un'azione  
comune?*

*Quale legame è  
necessario per  
svolgere un'azione  
interculturale?*

*Progettare assieme  
può rinforzare il  
legame debole?*

Facciamo l'esempio dell'accoglienza degli alunni stranieri di recente immigrazione

### ***Nella logica del legame debole...***

...l'accoglienza può essere organizzata da ciascuna scuola e da ciascun insegnante secondo la propria sensibilità, conoscenza culturale, schema temporale, ecc. Nel POF si definiscono i principi base dell'accoglienza, ma non i modi di realizzarla né i risultati che ogni operatore deve raggiungere per attuare l'intenzionalità educativa.

### ***Nella logica del progetto di scuola...***

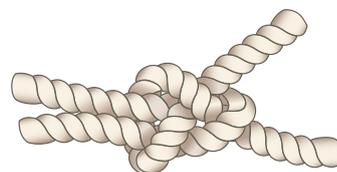
...si organizza la fase di accoglienza indicando come deve svolgersi. Ciò vincola gli operatori a una determinata linea di condotta e ai risultati attesi (naturalmente il progetto si adatta al svolgersi delle situazioni e ai mezzi reperiti per la sua realizzazione).

Il gruppo progettuale, perciò, è sempre responsabile della linea indicata e ne risponde in base alla verifica degli effetti sia di fronte a superiori e colleghi, sia di fronte agli utenti.

***Nel progettare insieme, tra tutor e istituzione formativa si realizza una forma di legame situato che oltrepassa, anche se temporaneamente e per interventi specifici, il legame debole che unisce i membri dell'istituzione formativa.***



**LEGAME DEBOLE  
=  
AUTODETERMINAZIONE**



**LEGAME SITUATO  
=  
RESPONSABILITÀ  
CONDIVISA**

## 13. Il valore aggiunto del tutor

La presenza del tutor di scuola permette a chi partecipa a una progettazione di condividere le responsabilità del progetto, nelle sue varie fasi e azioni.

- Il coordinatore non decide da solo
- L'insegnante si confronta sull'atteggiamento da manifestare
- Il dirigente si consulta sulla linea strategica
- Il personale amministrativo chiede consiglio su come ottimizzare gli sforzi

*Il valore aggiunto del tutor di scuola consiste nel registrare e «portare alla luce» i cambiamenti avvenuti nel gruppo professionale che ha promosso il progetto e nel contesto formativo allargato*

### **Quali cambiamenti?**

Il tutor è un attore strategico, può contribuire a perseguire concretamente le trasformazioni innescate dalla progettazione interculturale, sia nelle pratiche organizzative sia nella didattica sia nel sistema delle relazioni.

Poiché i cambiamenti delineano la biografia di una istituzione formativa, raccontiamo in breve due storie di successo, in cui è stato raggiunto un cambiamento significativo.

## 13.1 L'apprendimento organizzativo

### UNA SCUOLA TRAINANTE

*Il gruppo progettuale insieme al tutor di scuola cambiano l'impostazione generale del lavoro educativo in seguito alle riflessioni indotte dalla realizzazione di un progetto pluriennale di accoglienza ed educazione interculturale.*

*Gli operatori di un **istituto di scuola primaria** si dimostrano capaci di integrare le azioni specifiche rivolte agli allievi stranieri all'interno della più ampia offerta formativa, grazie alla costruzione di un significato condiviso di interculturalità tra docenti e dirigente.*

*La scelta strategica di questa scuola consiste nel sciogliere la Commissione Intercultura: i docenti impegnati nell'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri partecipano alle altre commissioni della scuola, al fine di diffondere la sensibilità interculturale tra tutti i colleghi.*

*Dopo anni di esperienza nella progettazione interculturale, si è maturata infatti la consapevolezza di dover aumentare il livello di condivisione all'interno del corpo docenti e il grado di coinvolgimento dell'intera scuola, con un investimento specifico sulla comunicazione, sulla programmazione condivisa, sui momenti di scambio di pratiche e di confronto tra i plessi appartenenti alla DD e con tutte le altre scuole e realtà del territorio.*

*Il risultato raggiunto è l'acquisizione di uno stile comune in tema di intercultura, utile riferimento per l'inserimento di nuovi insegnanti e per fare memoria delle acquisizioni raggiunte.*

**DALLA DELEGA ALLA COMMISSIONE INTERCULTURA AD UNA SENSIBILITÀ INTERCULTURALE DI TUTTI I DOCENTI = APPRENDIMENTO DEI SINGOLI E TRASFORMAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, VERSO UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA**

## 13.2 La svolta interculturale

### W LA MIXITÉ

**Il gruppo operativo insieme al tutor di scuola prendono consapevolezza che gli allievi stranieri non portano con sé solo svantaggi, ma anche patrimoni espressivi e creativi utili all'inserimento lavorativo di tutti i giovani che escono dalla formazione iniziale.**

*I coordinatori e gli operatori di un **centro di formazione professionale** rispondono all'aumento vertiginoso delle presenze di allievi stranieri non solo con i corsi di italiano L2 per favorire l'inserimento dei ragazzi nel mondo del lavoro (ed evitare che l'impaccio linguistico iniziale diventi un motivo di esclusione), ma anche valorizzando i loro patrimoni linguistico-culturali, con funzione motivante e promozionale. L'obiettivo finale è la costruzione del successo formativo e l'accompagnamento nelle fasi più delicate dei loro percorsi di vita attraverso un ambiente formativo e pluralistico.*

*Nei corsi di formazione professionale per il diritto-dovere (DDIF) vengono realizzate molteplici attività di didattica interculturale (laboratori espressivi, rassegne cinematografiche, laboratori di narrazione, uscite didattiche, laboratori professionali, ecc.) collegate con lo sviluppo di Unità di apprendimento innovative nei settori di competenza (es. moda, acconciatura ed estetica). Ciò che viene fatto per coinvolgere di più gli allievi stranieri diventa una spinta creativa che finisce via via per attirare e motivare anche gli allievi italiani.*

*Le esperienze artistiche ed espressive (mostre, sfilate, produzioni digitali, testi, ecc.) sono condotte da docenti ed esperti, aventi la finalità di favorire negli allievi italiani e stranieri la scoperta delle proprie risorse e potenzialità, l'apprendimento cooperativo, la socializzazione tra pari, la costruzione di relazioni significative con adulti, la sperimentazione dell'utilizzo del proprio bagaglio plurilingue e pluriculturale come valore aggiunto ai fini professionali.*

*L'organizzazione delle attività è rigorosamente in classi miste, evitando la concentrazione di allievi di una sola provenienza ma favorendo il formarsi di sottogruppi omogenei che approfondiscono le singole radici linguistico-culturali.*

*Al termine del progetto annuale, l'effetto è di rendere tutto il centro di formazione un ambiente di apprendimento interculturale, dove la diversità culturale è risorsa primaria per costruire i curricula di studio e il sistema delle relazioni educative.*

**I LABORATORI DI NARRAZIONE E DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI COME LUOGHI DELLO SCAMBIO INTERCULTURALE E DELLA VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE TACITE = ELEMENTO DISTINTIVO DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA È L'IBRIDAZIONE**

***Ai dirigenti, insegnanti, coordinatori, referenti, educatori,  
formatori, animatori, ecc...***

***Agli aspiranti tutor e ai tutor con esperienza...***

per continuare la riflessione sull'accompagnamento alla progettazione interculturale  
è possibile rivolgersi a:

***Gruppo di ricerca ORIM sulla Scuola***

*Referente: Elena Besozzi*

*Sito: [www.orimregionelombardia.it](http://www.orimregionelombardia.it)*

***Banca dati ORIM dei progetti di educazione interculturale***

*Referente: Maddalena Colombo*

*Sito: [www.orimregionelombardia.it](http://www.orimregionelombardia.it)*

*E-mail: [bancadati.intercultura@ismu.org](mailto:bancadati.intercultura@ismu.org)*

*[scuolaprogintercultura@orimregionelombardia.it](mailto:scuolaprogintercultura@orimregionelombardia.it)*

***Settore Educazione Fondazione Ismu***

*Referente: Mariagrazia Santagati*

*Sito: [www.ismu.org](http://www.ismu.org)*

*E-mail: [m.santagati@ismu.org](mailto:m.santagati@ismu.org)*

# PER SAPERNE DI PIÙ: ALCUNI SUGGERIMENTI DI LETTURA

## 1. Il percorso di accompagnamento alla progettazione interculturale

### L'analisi del contesto e la progettazione

Besozzi E. et al., *Alunni stranieri nella scuola e nella formazione professionale. Dieci anni di inclusione nella realtà lombarda*, in Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Dieci anni di immigrazione in Lombardia. Rapporto 2009*, Milano, 2010, pp. 187-239.

Lanzara G.F., *La progettazione come indagine: modelli cognitivi e strategie d'azione*, in "Rassegna italiana di sociologia", n. 3, 1985, pp. 335-368.

Leone L., Prezza M. (a cura di), *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2010.

Santagati M., *La scuola*, in Fondazione Ismu, *XVI rapporto sulle migrazioni*, FrancoAngeli, Milano, 2011.

### Dalla realizzazione alla valutazione delle pratiche interculturali

Colombo M., *Guida ai progetti di educazione interculturale. Come costruire buone pratiche*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2007.

Colussi E., *Repertorio di buone pratiche di educazione interculturale in Lombardia*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.

Fiorucci M., *Una scuola per tutti. Idee e proposte per una didattica interculturale delle discipline*, FrancoAngeli, Milano, 2008.

Gobbo F. (a cura di), *L'educazione al tempo dell'interculturalità*, Carocci, Roma, 2008.

Musso M.G., *Progettare e valutare nella scuola dell'autonomia*, num. monogr. "Scuola democratica", n. 4, 2000.

Santerini M. (a cura di), *La qualità dell'educazione interculturale*, Erickson, Trento, 2010.

## 2. Tutoring, servizi e interculturalità

Besozzi E. (a cura di), *I progetti di educazione interculturale in Lombardia*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2005.

Clementi M. (a cura di), *La scuola e il dialogo interculturale*, Quaderni Ismu, 2/2008, Milano, 2008.

Niessen J., Huddleston T., *Manuale sull'integrazione per i responsabili delle politiche di integrazione e gli operatori del settore*, Direzione generale della Giustizia, della libertà e della sicurezza, Commissione europea, Lussemburgo, Unione europea, 2010 ([http://ec.europa.eu/justice\\_home](http://ec.europa.eu/justice_home)).

Ponzo I., Zincone G. (a cura di), *Immigrati: servizi uguali o diversi?*, Carocci, Roma, 2010.

Topping K., *Tutoring. L'insegnamento reciproco tra compagni*, Erickson, Trento, 1997.

Torre E., *Il tutor: teorie e pratiche educative*, Carocci, Roma, 2006.

## 3. Per riflettere insieme

### Formazione e riflessività

Colombo M., *Professionisti riflessivi di fronte alle sfide della cittadinanza*, in L. Luatti (a cura di), *Educazione alla cittadinanza attiva*, Carocci, Roma, 2009.

Schoen D. A., *Formare il professionista riflessivo. Per una nuova prospettiva della formazione e dell'apprendimento nelle professioni*, FrancoAngeli, Milano, 2006.

### Le istituzioni formative come organizzazioni

Colombo M., *Senso e non senso della scuola: tra istituzione e organizzazione*, in "Studi di Sociologia", n. 1, 2006, pp. 17-20.

Weick K., *Le organizzazioni scolastiche come sistemi a legame debole*, in M. Colombo (a cura di), *E come educazione. Autori e parole-chiave della sociologia*, Liguori, Napoli, 2006, pp. 253-270.

### Apprendimento e trasformazione delle realtà formative

Argyris C., Schoen D. A., *Apprendimento organizzativo. Teoria, metodo e pratiche*, Guerini, Milano, 1998.

Besozzi E., Colombo M., Santagati M., *Formazione come integrazione. Strumenti per osservare e capire i contesti educativi multietnici*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.

Torrigiani C., *Valutare per apprendere*, FrancoAngeli, Milano, 2010.

## *Le pubblicazioni dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*

### ***I rapporti regionali***

#### **2002**

- Ambrosini M. (a cura di), *I volti della solidarietà. Immigrazione e terzo settore in Lombardia. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.
- Bellaviti P., Granata E., Novak C., Tosi A., *Le condizioni abitative e l'inserimento territoriale degli immigrati in Lombardia. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La prima indagine regionale. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.
- Colasanto M., Zanfrini L. (a cura di), *Sostenere il lavoro. Le attività dei Centri per l'impiego a favore dei lavoratori extracomunitari. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.
- Cologna D., Zanuso R. (a cura di), *Gli interventi di accoglienza per gli immigrati nelle province di Milano e Varese. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2001*, Milano, 2002.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Report on migrations in Lombardy 2001*, Milano, 2002.
- Pasini N., Pullini A., *Nascere da stranieri. I punti nascita in Lombardia. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.

#### **2003**

- Ambrosini M. (a cura di), *Immigrazione e terzo settore in Lombardia. La seconda indagine. Rapporto 2002*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2003.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La seconda indagine regionale. Rapporto 2002*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2003.
- Cologna D., Gulli G. (a cura di), *Gli interventi di accoglienza per gli immigrati nelle province di Brescia e Cremona. Rapporto 2002*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2002. Volume primo*, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2002. Volume secondo*, Milano, 2003.
- Pasini N., Pullini A. (a cura di), *Immigrazione e salute in Lombardia. Una riflessione interdisciplinare. Rapporto 2002*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2003.

#### **2004**

- Ambrosini M., Cominelli C. (a cura di), *Educare al futuro. Il contributo dei luoghi educativi extrascolastici nel territorio lombardo. Rapporto 2003*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2004.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La terza indagine regionale. Rapporto 2003*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2004.
- Colasanto M. (a cura di), *L'occupazione possibile. Percorsi tra lavoro e non lavoro e servizi per l'inserimento lavorativo dei cittadini non comunitari*, Pubblicazione nell'ambito dell'accordo di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali realizzato dall'ARL in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, finanziato dalla regione Lombardia, Milano, 2004.
- Cologna D., Mauri L. (a cura di), *Gli interventi di accoglienza per gli immigrati. L'indagine nelle province di Bergamo, Lecco e Como. Rapporto 2003*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2003. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2004.
- Pasini N. (a cura di), *La salute degli immigrati in Lombardia. Problemi e prospettive*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2004.
- Tosi A. (a cura di), *Le politiche locali per l'accoglienza e l'integrazione nel quadro dei programmi regionali per l'immigrazione. Rapporto 2003*, Fondazione Ismu, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2004.

## 2005

- Ambrosini M., Cominelli C. (a cura di), *Un'assistenza senza confini. Welfare "leggero", famiglie in affanno, aiutanti domiciliari immigrate. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.
- Besozzi E. (a cura di), *I progetti di educazione interculturale in Lombardia. Dal monitoraggio alle buone pratiche*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.
- Besozzi E., Tiana M.T. (a cura di), *Insieme a scuola 3. La terza indagine regionale*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La quarta indagine regionale. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.
- Colasanto M., Lodigiani R. (a cura di), *Complementare, sostitutivo, discriminato? Il lavoro immigrato in Lombardia tra programmazione dei flussi e funzionamento del mercato del lavoro. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, *Rapporto 2004. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2005.
- Gusmeroli A., Ortensi L., Pasini N., Pullini A., *La domanda di salute degli immigrati. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.

## 2006

- Ambrosini M. (a cura di), *Costruttori di integrazione. Gli operatori dei servizi per gli immigrati. Rapporto 2005*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2006.
- Besozzi E., Colombo M. (a cura di), *Percorsi dei giovani stranieri tra scuola e formazione professionale in Lombardia. Rapporto 2005*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2006.
- Blangiardo G.C., *L'immigrazione straniera in Lombardia. La quinta indagine regionale. Rapporto 2005*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2006.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, *Rapporto 2005. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2006.

## 2007

- Ambrosini M., Tosi A. (a cura di), *Vivere ai margini. Un'indagine sugli insediamenti rom e sinti in Lombardia. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Besozzi E., Colombo M. (a cura di), *Giovani stranieri in Lombardia tra presente e futuro. Motivazioni, esperienze e aspettative nell'istruzione e nella formazione professionale. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La sesta indagine regionale. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Colasanto M., Marcaletti F. (a cura di), *La domanda di lavoro immigrato. Problemi e prospettive. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Colombo M., *Guida ai progetti di educazione interculturale. Come costruire buone pratiche. Anno 2007*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, *Rapporto 2006. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2007.
- Pasini N. (a cura di), *Mutilazioni genitali femminili: riflessioni teoriche e pratiche. Il caso della Regione Lombardia. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Pullini A., *La salute della donna immigrata in Lombardia. Analisi dei dati e assistenza/accoglienza dedicata. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.

## 2008

- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La settima indagine regionale. Rapporto 2007*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2008.
- Colasanto M., Marcaletti F. (a cura di), *L'etnicizzazione del mercato del lavoro lombardo. Rapporto 2007*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2008.
- Demarchi C., Papa N., *Certifica il tuo italiano. La lingua per conoscere e farsi conoscere. Una sperimentazione della Regione Lombardia*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2008.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, *Rapporto 2007. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2008.
- Grandi F. (a cura di), *Il diritto d'asilo in Lombardia. Il quadro normativo e la rete territoriale dei servizi d'accoglienza e integrazione. Rapporto 2007*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2008.

## 2009

- Ambrosini M., Tosi A. (a cura di), *Favelas di Lombardia. La seconda indagine sugli insediamenti rom e sinti. Rapporto 2008*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2009.
- Besozzi E., Colombo M. (a cura di), *Tra formazione e lavoro. Giovani stranieri e buone pratiche nel sistema della formazione professionale regionale. Rapporto 2008*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2009.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. L'ottava indagine regionale. Rapporto 2008*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2009.
- Colasanto M., Marcaletti F. (a cura di), *I percorsi di mobilità del lavoro immigrato. Primi riscontri per una lettura del caso lombardo. Rapporto 2008*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2009.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2008. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2009.
- Grandi F. (a cura di), *Il diritto d'asilo in Lombardia: nuove procedure, integrazione, non accoglienza e dimenticanza. Rapporto 2008*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2009.

## 2010

- Ambrosini M., Bonizzoni P., Caneva E., *Ritrovarsi altrove. Famiglie ricongiunte e adolescenti d'origine immigrata. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.
- Besozzi E., Colombo M., Santagati M., *Formazione come integrazione. Strumenti per osservare e capire i contesti educativi multietnici. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La nona indagine regionale. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.
- Colussi E., *Repertorio di buone pratiche di educazione interculturale in Lombardia. Anno 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.
- Demarchi C., Locatelli F. (a cura di), *Certifica il tuo italiano: per un modello regionale d'intervento*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Dieci anni di immigrazione in Lombardia. Rapporto 2009*, Milano, 2010.
- Marcaletti F. (a cura di), *Valore Lavoro: integrazione e inserimento lavorativo di rom e sinti*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.
- Pullini A., *I codici Stp in Lombardia. Dalle disuguaglianze sociali alle disparità di salute. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.
- Tosi A., *Minimi di integrazione. Gli sportelli per gli immigrati in Lombardia. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.
- Valtolina G.G. (a cura di), *Famiglie immigrate e inclusione sociale: i servizi e il territorio*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.
- Vergani A., Locatelli F., Riniolo V. (a cura di), *Tra inserimento sociale e sostenibilità dei flussi migratori. Una sperimentazione in Lombardia*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010.

## 2011

- Agustoni A., Alietti A. (a cura di), *Migrazioni, politiche urbane e abitative: dalla dimensione europea alla dimensione locale*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2011.
- Ambrosini M., Bonizzoni P., Caneva, E. (a cura di), *Incontrarsi e riconoscersi. Socialità, identificazione, integrazione sociale tra i giovani di origine immigrata*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2011.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La decima indagine regionale. Rapporto 2010*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2011.
- Caselli M., Grandi F. (a cura di), *Volte e percorsi delle associazioni di immigrati in Lombardia. Rapporto 2010*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2011.
- Colasanto M., Marcaletti F. (a cura di), *Immigrazione e mercati del lavoro: gli impatti della crisi in Lombardia. Rapporto 2010*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2011.
- Colombo M., Santagati M., *Accompagnare le istituzioni formative nella progettazione interculturale. Guida per il tutor di scuola*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2011.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Decimo rapporto sugli immigrati in Lombardia. Anno 2010*, Milano, 2011.

## ***I rapporti provinciali***

### **2003**

- Farina P. (a cura di), *Viste da vicino. L'immigrazione femminile nella provincia di Mantova. Rapporto 2002*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Mantova, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Bergamo, *L'immigrazione straniera nella Provincia di Bergamo. Rapporto Statistico dell'Osservatorio Fondazione Ismu – Provincia di Bergamo. Anno 2002*, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Brescia, *L'immigrazione straniera nella Provincia di Brescia. Rapporto Provinciale a cura della Fondazione Ismu e dell'Osservatorio Provinciale sull'immigrazione di Brescia. Anno 2002*, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Cremona, *L'immigrazione straniera nella Provincia di Cremona. Rapporto statistico dell'Osservatorio Fondazione Ismu – Provincia di Cremona. Anno 2002*, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Lodi, *L'immigrazione straniera nella Provincia di Lodi. Terzo Rapporto statistico dell'Osservatorio Fondazione Ismu – Provincia di Lodi. Anno 2002*, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Sondrio, *L'immigrazione straniera nella Provincia di Sondrio. Primo Rapporto statistico dell'Osservatorio Fondazione Ismu – Provincia di Sondrio. Anno 2002*, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Varese, *L'immigrazione straniera nella Provincia di Varese. Rapporto statistico dell'Osservatorio Fondazione Ismu – Provincia di Varese. Anno 2002*, Milano, 2003.
- Lanzani A. (a cura di), *Dare spazio alle differenze. Insediamento e presenza straniera nella provincia di Lecco. Rapporto 2002*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Lecco, Milano, 2003.

### **2004**

- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Bergamo, *Annuario statistico dell'immigrazione straniera. Anno 2003. Approfondimento territoriale nella Provincia di Bergamo. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Brescia, *L'immigrazione straniera in provincia di Brescia. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Como, *Annuario statistico dell'immigrazione straniera. Approfondimento territoriale nella Provincia di Como. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità. Anno 2003*, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Cremona, *Annuario statistico dell'immigrazione straniera Anno 2003. Approfondimento territoriale nella Provincia di Cremona. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Lecco, *Quinto rapporto sull'immigrazione straniera nella Provincia di Lecco. Annuario statistico Anno 2003. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Lodi, *Quarto rapporto sull'immigrazione straniera nella Provincia di Lodi. Annuario statistico Anno 2003. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Mantova, *Annuario statistico dell'immigrazione straniera Anno 2003. Approfondimento territoriale nella Provincia di Mantova. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Milano, *Approfondimento territoriale: il caso della Provincia di Milano. Annuario statistico dell'immigrazione straniera. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità. Anno 2003*, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Prefettura di Pavia-Ufficio territoriale del Governo, *Approfondimento territoriale: il caso della Provincia di Pavia. Annuario statistico dell'immigrazione straniera. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità. Anno 2003*, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Sondrio, *Secondo rapporto sull'immigrazione straniera nella Provincia di Sondrio*, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Varese, *Annuario statistico dell'immigrazione straniera. Anno 2003. Approfondimento territoriale nella Provincia di Varese. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2004.

## 2005

- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Bergamo, *Rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Bergamo. Annuario statistico. Anno 2004. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale sull'immigrazione di Brescia, *L'immigrazione straniera in provincia di Brescia. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provinciale di Como, *Annuario statistico dell'immigrazione straniera. Approfondimento territoriale nella Provincia di Como. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità. Anno 2004*, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Cremona, *Secondo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Cremona. Annuario statistico 2004. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lecco, *Sesto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lecco. Annuario statistico. Anno 2004. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lodi, *Quinto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lodi. Annuario statistico. Anno 2004. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Mantova, *Quinto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Mantova. Annuario statistico. Anno 2004. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Milano, *L'immigrazione straniera nella provincia di Milano. Anno 2004*, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Pavia, *Secondo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Pavia. Annuario statistico. Anno 2004. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Sondrio, *Terzo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Sondrio. Annuario statistico. Anno 2004. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Varese, *Quarto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Varese. Annuario statistico. Anno 2004. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2005.

## 2006

- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Bergamo, *Quarto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Bergamo. Annuario statistico. Anno 2005. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2006.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Como, *Terzo Rapporto sull'immigrazione straniera in Provincia di Como. Annuario statistico. Anno 2005. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2006.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Cremona, *Terzo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Cremona. Annuario statistico 2005. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2006.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lecco, *Settimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lecco. Annuario statistico. Anno 2005. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2006.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lodi, *Sesto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lodi. Annuario statistico. Anno 2005. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2006.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Mantova, *Sesto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Mantova. Annuario statistico. Anno 2005. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2006.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Milano, *Nono rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Milano. Annuario statistico. Anno 2005. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2006.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Pavia, *Terzo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Pavia. Annuario statistico. Anno 2005. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2006.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Sondrio, *Quarto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Sondrio. Annuario statistico. Anno 2005. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*, Milano, 2006.

*l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2006.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Varese, *Quinto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Varese. Annuario statistico. Anno 2005. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2006.

Maiorino S., Ortensi L., Valtolina G.G. (a cura di), *Ricongiungimenti familiari di immigrati in Provincia di Milano. Indagine conoscitiva: l'esperienza del servizio Minori e Famiglia della Provincia di Milano*, Fondazione Ismu, Osservatorio Provinciale di Milano, Milano, 2006.

## 2007

Farina P. (a cura di), *Futuro plurale. Percorsi dei giovani stranieri nel mantovano*, Fondazione Ismu, Osservatorio Provinciale di Mantova, Milano 2007.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Bergamo, *Quinto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Bergamo. Annuario statistico. Anno 2006. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Bergamo, 2007.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Como, *Quarto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Como. Annuario statistico 2006. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Como, 2007.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Cremona, *Quarto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Cremona. Annuario statistico 2006. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Cremona, 2007.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lecco, *Ottavo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lecco. Annuario statistico. Anno 2006. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Lecco, 2007.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lodi, *Settimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lodi. Annuario statistico. Anno 2006. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Lodi, 2007.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Mantova, *Settimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Mantova. Annuario statistico. Anno 2006. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Mantova, 2007.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Milano, *Decimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Milano. Annuario statistico. Anno 2006. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2007.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Pavia, *Quarto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Pavia. Annuario statistico. Anno 2006. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Pavia, 2007.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Sondrio, *Quinto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Sondrio. Annuario statistico. Anno 2006. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Sondrio, 2007.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Varese, *Sesto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Varese. Annuario statistico. Anno 2006. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Varese, 2007.

## 2008

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Bergamo, *L'immigrazione straniera nella provincia di Bergamo. Anno 2007*, Milano, 2008.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Brescia, *L'immigrazione straniera nella Provincia di Brescia. Anno 2007*, Milano, 2008.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Como, *Quinto Rapporto sull'immigrazione straniera in provincia di Como. Annuario statistico. Anno 2007. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano 2008.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Cremona, *Sesto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Cremona. Annuario statistico. Anno 2007. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2008.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lecco, *Nono rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lecco. Annuario statistico. Anno 2007. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2008.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lodi, *Ottavo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lodi. Annuario statistico. Anno 2007. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2008.

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Mantova, *Ottavo rapporto sull'immigrazione straniera*

*nella provincia di Mantova. Annuario statistico. Anno 2007. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2008.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Milano, *Undicesimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Milano. Annuario statistico. Anno 2007. Dettaglio per i 22 Ambiti Territoriali e per la Provincia di Monza, Milano, 2008.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Pavia, *Quinto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Pavia. Annuario statistico. Anno 2007. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2008.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Sondrio, *Sesto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Sondrio. Annuario statistico. Anno 2007. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2008.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Varese, *Settimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Varese. Annuario statistico. Anno 2007. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2008.*

Marcaletti F. (a cura di), *Lavoratori immigrati e fenomeno infortunistico in provincia di Sondrio*, Fondazione Ismu, Osservatorio Provinciale di Sondrio, Milano, 2008.

## 2009

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Bergamo, *L'immigrazione straniera nella provincia di Bergamo. Anno 2008, Milano, 2009.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Brescia, *L'immigrazione straniera nella Provincia di Brescia. Anno 2008, Milano, 2009.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Como, *Sesto Rapporto sull'immigrazione straniera in provincia di Como. Annuario statistico. Anno 2008. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano 2009.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Cremona, *Settimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Cremona. Annuario statistico. Anno 2008. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2009.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lecco, *Decimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lecco. Annuario statistico. Anno 2008. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2009.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lodi, *Nono rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lodi. Annuario statistico. Anno 2008. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2009.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Mantova, *Nono rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Mantova. Annuario statistico. Anno 2008. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2009.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Milano, *Undicesimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Milano. Annuario statistico. Anno 2008. Milano, 2009.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Monza-Brianza, *Primo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Monza-Brianza. Annuario statistico. Anno 2008, Milano, 2009.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Pavia, *Sesto rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Pavia. Annuario statistico. Anno 2008. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2009.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Sondrio, *Settimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Sondrio. Annuario statistico. Anno 2008. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2009.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Varese, *Ottavo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Varese. Annuario statistico. Anno 2008. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2009.*

## 2010

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Bergamo, *Ottavo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Bergamo Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2010.*

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Brescia, *L'immigrazione straniera nella provincia di Brescia. Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la mul-*

- tietnicità*, Milano, 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Como, *Settimo Rapporto sull'immigrazione straniera in provincia di Como. Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Cremona, *Ottavo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Cremona. Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lecco, *Undicesimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lecco. Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Lodi, *Decimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Lodi. Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Mantova, *Decimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Mantova. Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Milano, *Dodicesimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Milano. Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Monza-Brianza, *Secondo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Monza-Brianza. Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Pavia, *Settimo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Pavia. Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Sondrio, *Ottavo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Sondrio. Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Provincia di Varese, *Nono rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Varese. Annuario statistico. Anno 2009. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, Milano, 2010.

I volumi sono consultabili a Milano, presso il Centro Documentazione (Ce.Doc.) della Fondazione Ismu in via Galvani n. 16, aperto il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9.30 alle 16.00 e il martedì dalle ore 9.30 alle ore 17.30. È possibile accedere ai testi anche collegandosi al sito:

[www.orimregionelombardia.it](http://www.orimregionelombardia.it)